



Album di memoria e memorie: Avena di Papasidero – 2 luglio festa della Madonna delle Grazie

di Francesco Aronne



Un nuovo luglio che ripropone, nella spirale del tempo, un appuntamento le cui origini si perdono nella notte dell'oblio. La festa della Madonna delle Grazie ad Avena di Papasidero. Festa che ricorre ogni 2 luglio e che si festeggia in questa data se cade di domenica come questo anno, oppure la prima domenica dopo il 2 luglio. Contrade, un tempo popolate ed ora avamposti di ruderi di case che giacciono come derelitti fortini e moderni deserti, nella vigilia di questa solennità si animavano dei meticolosi preparativi. Ora, nel borgo abbandonato, regna il silenzio. Eppure questa terra ricca di transiti devozionali tuttora viene attraversata da vibrazioni telluriche che tengono viva l'adorazione per la protettrice e rincorante Madonna delle Grazie. L'inarrestabile ed inesorabile emorragia demografica prima ed il Covid poi hanno dato una devastante spallata a diversi momenti aggregativi tra cui anche questi importanti appuntamenti religiosi. Eppure il fuoco sotto la cenere è ancora vivo. Con



sempre crescenti sacrifici dei singoli che ancora nel borgo resistono, si tenta di mantenere questa importante fiaccola accesa. Anche quest'anno sarà così.

Ogni volta che mi trovo al cospetto della Madonna delle Grazie, mi ritorna immancabilmente alla memoria l'inossidabile devozione che aveva mia madre per la Madre di Cristo. Quante preghiere e suppliche leavrà dedicato, confluite in quel poderoso ed importante fiume immateriale dove convergono preghiere, suppliche, implorazioni, richieste di miracoli delle moltitudini che a lei si rivolgono quotidianamente cercando rifugio e riparo sotto il suo celeste manto. Ed è bello perdersi in questo incantesimo, nella dilatazione e contrazione di un tempo pulsante che ci fa rivivere ad altre velocità. Il tempo non ci separa dai nostri cari che non sono più con noi ma diventa uno spazio dove confluiscono ricordi, emozioni e sensazioni. Un tappeto di spiritualità dove possiamo incontrare chi ci ha preceduto nella perpetuazione di un mistero difficile da comprendere.

E vado a ripescare, giusto a un anno di distanza dalla sua pubblicazione su un social network, un post con un album di mie foto che dedicai a questa solenne festività.



Francesco Aronne

3 luglio 2022 · 🌐

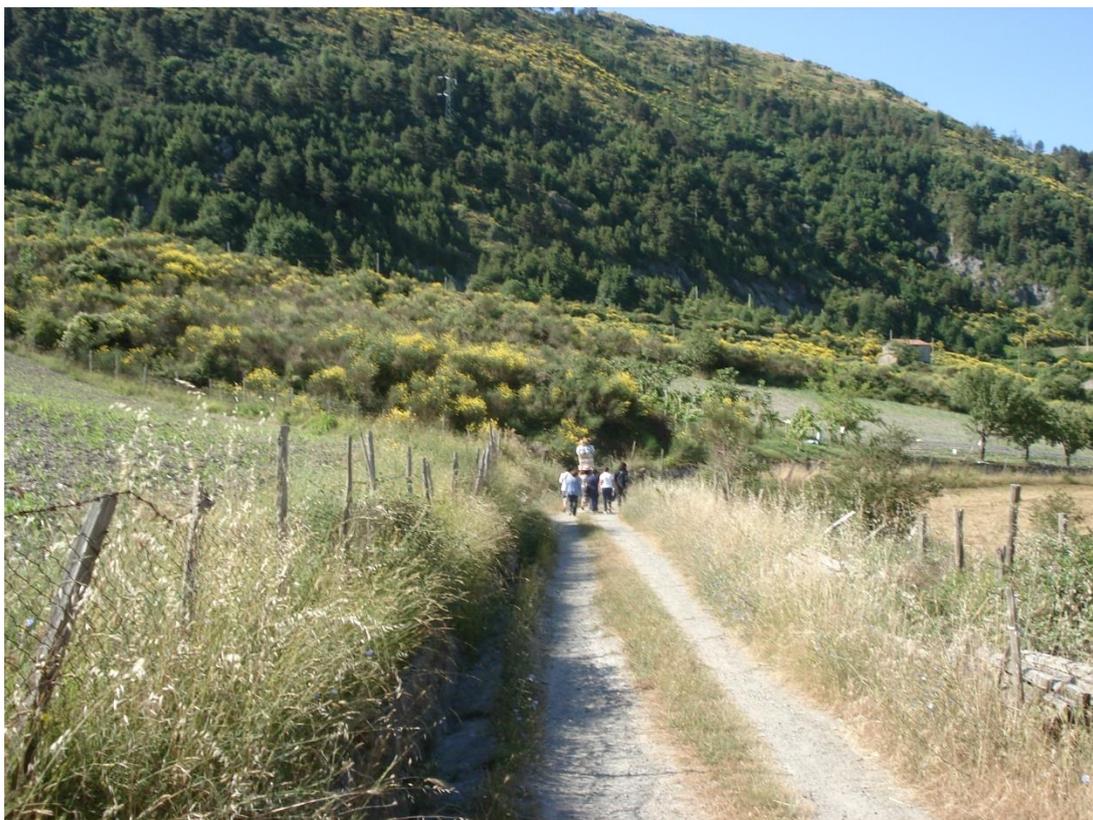


Ci sono luoghi in cui la devozione popolare da tempi immemori si tramanda dagli anziani ai giovani e sopravvive alle metamorfosi dei modi di vivere. Occasioni in cui le protezioni di Madonne e Santi, figure che con le loro intercessioni diventano mediatrici celesti e che durano per l'intero anno, vengono onorate dai devoti. Alcune di queste prevedono antichi riti che si articolano in diversi luoghi entrati di fatto a far parte del culto. Nella nostra zona, per citarne solo alcuni, sopravvivono tuttora la venerazione della Madonna della Catena di Mormanno, Sant'Antonio a Rotonda, la Madonna di Pollino, la Madonna delle Grazie ad Avena di Papisidero. Di quest'ultima proprio oggi si celebra la solennità. Un atteso ritorno dopo la piaga pandemica che ha visto orientare verso la sua benevolenza richieste di intercessione, soccorso e preghiere. Non si può descrivere cosa significa la festa per i devoti se non si vivono o non si sono vissuti i preparativi per un degno arrivo a questo importante appuntamento. Abbiamo avuto il privilegio di partecipare alla preparazione di questa festa vissuta con la devozione di chi da sempre ha



posto la sua protezione sotto il manto della Madonna delle Grazie. Preparativi, come per "le cinte", che diventano occasione di festa e di preghiera in grado di coinvolgere più persone e che magari partono anche da luoghi distanti dalla chiesa in cui la statua della Madonna si trova. In questo giorno di venerazione, di festa, ma anche di memoria ho messo insieme qualche foto in un album improvvisato ed estemporaneo. Un omaggio alla festa che ritorna, ma anche la possibilità per chi nelle foto (scattate nel 2011 e nel 2012) trova volti di persone care che non sono più o si riconosce come era in un tempo ormai andato, in un istante catturato da uno straniero di passaggio. Frammenti di un'umanità in cammino che anche in un banale e per i più insignificante fotogramma può riattivare il profondo senso delle sue radici. Per me che allora, pur nella distanza, ero attratto da tutto ciò queste immagini mi riportano all'inossidabile ricordo del caro amico Don Peppino Oliva, nativo di questi luoghi e pilastro su cui questa celebrazione ha poggiato per tanti anni. Mi piace immaginare che dall'indefinito altrove ove adesso si trova guardi sorridente, magari col sorriso della foto finale dell'anno in cui ha passato il testimone a Don Ezio, e benedica tutti magari richiamandoli con la sua bonaria severità al ricordo che questo giorno è sì di festa ma soprattutto di preghiera.



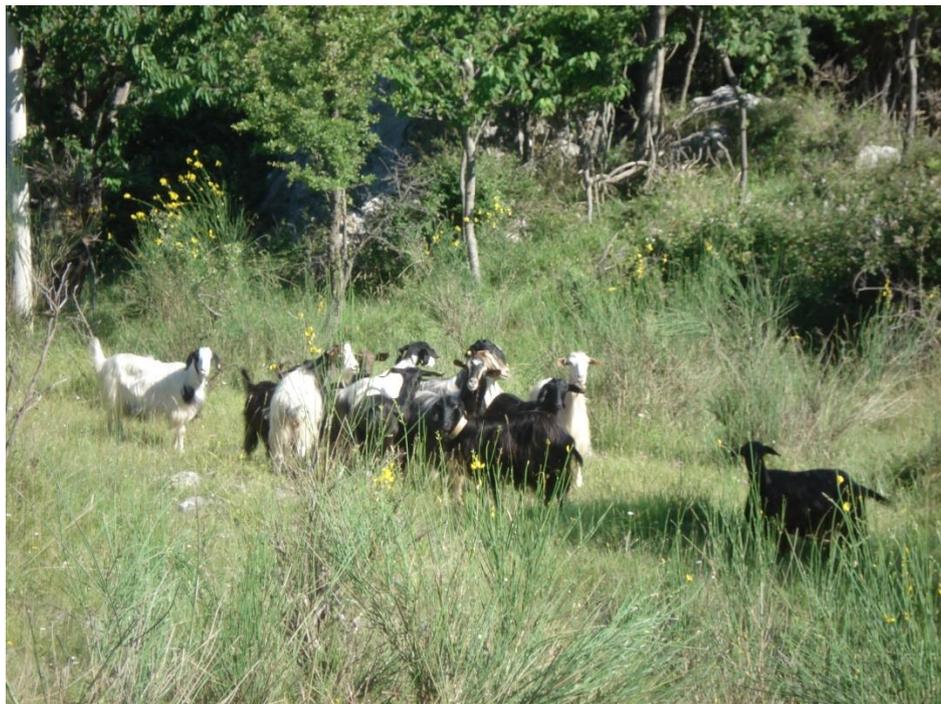




faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione







faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione





faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione









faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione















